

## **COMUNICATO STAMPA**

**Uilm Nazionale**

### **FIOM; PALOMBELLA (UILM): "CORTEO MOSSO DA MOTIVI POLITICI FA MALE A SINDACATO"**

**L'intervista del segretario generale della Uilm a pagina 8 de "il Giornale", a firma di Antonio Signorini, ripresa questa mattina dalle principali agenzie di stampa**

#### **IL TESTO INTEGRALE DE "IL VELINO"**

"Una manifestazione che parte da motivazioni che non riguardano il merito. Sono politiche, si alimentano del contrasto con noi, con le altre due sigle dei metalmeccanici, Fim e Uilm. Il problema è che tutti questi anni li hanno passati a cercare motivi di scontro e per rendersi visibili al pubblico. Con questa manifestazione ci riusciranno". Così Rocco Palombella, "leader" dei metalmeccanici Uil, spiega al quotidiano "il Giornale" come vede la protesta in piazza oggi della Fiom-Cgil. "Sarà sicuramente continua il sindacalista - una manifestazione partecipata, ma senza nessuna sintesi. Anche perché nei cinque punti elencati dal segretario della Fiom Landini non c'è merito sindacale. Dietro c'è un disegno che sembra quello di un partito politico. Con le adesioni che sono arrivate dalla politica hanno colto il risultato che cercavano, cioè dimostrare che non sono isolati. C'è da dire che non gli è stato difficile; in tempi come questi una struttura organizzata, capillare come la Fiom fa gola alla politica. Ma questo fa male al sindacato. La forza di chi difende i lavoratori è l'autonomia. Parlano di democrazia sindacale e poi non accettano un accordo (quello sullo stabilimento Fiat di Pomigliano, ndr) che è stato votato dai lavoratori, che ha consentito di intercettare gli investimenti e di riportare in Italia le produzioni che erano all'estero". Palombella, rispondendo ad Antonio Signorini che gli fa notare come la manifestazione di oggi sia contro le deroghe, fa un riferimento specifico ai comportamenti della Fiom: "Di deroghe - sottolinea - ne hanno firmate a migliaia. Noi, semmai, abbiamo messo dei limiti e loro lo sanno. Fanno come sui contratti. Non li firmano, ma poi ci chiedono di mandare alle aziende le lettere unitarie per adeguare le tessere (cioè la trattenuta in busta paga a favore del sindacato, ndr) agli aumenti contrattuali. Loro queste cose le sanno, chi scenderà in piazza forse no". Nell'intervista appare un ampio resoconto riferito alla convivenza sotto lo stesso tetto dei metalmeccanici di Uilm e Fim con quelli della Fiom nello stabile di corso Trieste. "Convivenza in una struttura in qualche modo storica - racconta il segretario generale della Uilm - ma l'imbarazzo c'è ed è palpabile. Soprattutto da parte loro perché personalizzano molto. Siamo al limite del saluto. E lo dico con cognizione di causa. E lo dico con cognizione di causa, di occasioni di incrociare i colleghi della Fiom ne ho molte, visto che io sono al primo piano. Poi, anche da parte nostra c'è imbarazzo. Hanno fatto la conferenza stampa per presentare la manifestazione nel salone unitario. Preparano striscioni e cartelloni, presumibilmente anche contro di noi, al piano di sopra. Le lascio immaginare..." In conclusione il cronista chiede: "Allora traslocate?". Risposta di Palombella: "Meglio di no. Abbiamo i servizi in comune, parcheggi, mensa. E di questi tempi trovare casa a Roma costa troppo".

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 16 ottobre 2010